

sorgenti, paludi, acquitrini, boschi e laghetti costituiscono i naturali scenari dell'intera leggenda, ricostruiti attraverso uno spettacolo multidisciplinare nel quale la parte scenografica si accompagna a quella coreografica, la recitativa alla coristico-strumentale".

L'estratto dello spettacolo che sarà proposto a Biasca è ovviamente solo una piccola ma significativa parte dello stesso e si avvale della presenza, in costume, di tre dei protagonisti, supportati da siparietti musicali originali (registrati) e dalla proiezione di immagini di sfondo.

A fare da ideale "corona" al minispettacolo, la discussione aperta con il pubblico, con la presenza dell'autore Gabriele Alberto Quadri e del regista Pietro Aiani.

---

Giovedì 6 ottobre 2011 —h. 20.30—Bibliomedia

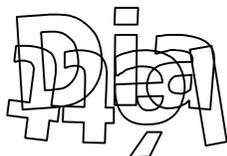
### **DIALETTO BIASCHESE—DIALETTOLOGIA**

Con Ottavio Lurati e Spartaco Rossi

---

Durante la conferenza, l'attenzione sarà portata al dialetto di Biasca, riprendendo il volume di C. Magginetti e Ottavio Lurati, "Biasca e Pontirone: gente, parole, usanze", Basilea 1975.

Nato a Chiasso il 5 maggio 1938, Ottavio Lurati si è formato alla scuola di grandi romanisti quali Walter von Eartburg, Toni Reinhard, Germán Colón, Carl Theodor Gossen, e di linguisti italiani come Bruno Migliorini e Giacomo Devoto. È stato a lungo ordinario di Linguistica italiana all'Università di Basilea. Lurati ha svolto e svolge un'intensa e feconda attività scientifica che ha investito in particolare i molti settori della lessicologia sincronica e diacronica, dall'etimologia all'onomasiologia, all'onomastica e toponomastica, alla fraseologia, allo studio dei neologismi, coniugando l'attenzione alla documentazione scritta con le ricerche sul campo delle culture popolari, e dimostrandosi in ciò interprete sensibile e moderno degli indirizzi di ricerca dell'illustre tradizione elvetica. Con la sua fervida e varia attività di ricerca, Ottavio Lurati ha contribuito a illuminare la peculiare situazione di un territorio altamente dinamico a cavaliere tra Lombardia e Ticino e ha dato pieno rilievo agli studi di linguistica e di storia linguistica italiana nel panorama europeo.



---

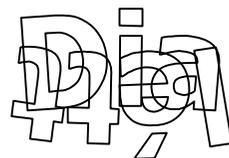
Giovedì 13 ottobre 2011—Bibliomedia  
**DIGITARE IN DIALÈT—DIALETTOLOGIA**

Matteo Casoni—Osservatorio linguistico della Svizzera italiana

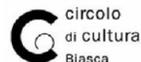
---

Il dialetto in Ticino ha subito negli ultimi decenni un continuo e progressivo calo di parlanti e contesti d'uso, anche se attualmente i dati più recenti sembrano indicare un rallentamento di tale tendenza. Inoltre, negli ultimi anni si sono osservati alcuni fenomeni che fanno parlare di "risorgenze dialettali" in relazione a nuovi contesti d'uso e nuove funzioni del dialetto impiegato, per esempio, nella pubblicità, in pagine *web* e nelle comunicazioni scambiate via *e-mail* o attraverso *blog*, *guestbook*, ecc. - la cosiddetta comunicazione mediata dal computer - in cui gli utenti spesso digitano anche in dialetto. In questa comunicazione cercheremo di inquadrare la situazione attuale della dialettologia in Ticino e di vedere alcuni aspetti del dialetto al computer, un contesto d'uso interessante per osservare la 'salute' o la vitalità di questa lingua, sia nei suoi rapporti con l'italiano, sia perché quello delle nuove tecnologie è un ambito d'uso non tradizionale, sia anche per il fatto che il dialetto, normalmente una lingua che si parla, trova qui realizzazioni scritte.

Matteo Casoni è ricercatore presso l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI) dal 2002; è in corso di stampa il suo lavoro su *Italiano e dialetto al computer. Commutazioni di codice in blog e guestbook della Svizzera italiana*. Le altre sue pubblicazioni sono: *Si può dire analfabeta? Indagine e proposte sulle parole usate per designare l'analfabetismo* (ed. Messaggi brevi, 2005), le ricerche *La presenza delle lingue in un repertorio di siti web elvetic* e *L'italianità nei giornali della Svizzera d'oltralpe* (on line nel sito internet [www.ti.ch/olsi](http://www.ti.ch/olsi)), con Bruno Moretti e Elena Maria Pandolfi ha curato, *Linguisti in contatto. Ricerche di linguistica italiana in Svizzera* (OLSI 2009).



biasca cultura



**bibliomedia**abcdefghijklmnopqrstuvwxy  
Fondazione per le biblioteche e la promozione del libro



---

Da gennaio a ottobre 2011 / h. 20.30

Sala conferenze  
Bibliomedia Svizzera italiana

Via Lepori 9 - 6710 Biasca

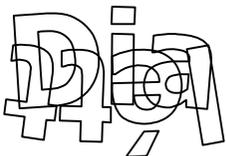
---

La rassegna culturale TEMI, promossa dal Circolo di cultura di Biasca e dalla Bibliomedia della Svizzera italiana, è giunta al suo quinto anno.

Per l'edizione 2011 si è pensato di dare spazio al dialetto, una lingua che in Ticino è ancora praticata malgrado gli "assalti" di idiomi più blasonati come, ad esempio, l'inglese. La varietà linguistica che contraddistingue il nostro territorio costituisce una ricchezza culturale di indubbio spessore. Una recente ricerca ha stabilito che il dialetto è presente soprattutto nelle regioni dell'alto Ticino. Ai primi tre posti troviamo Biasca, Faido e Claro, seguiti da Bellinzona, Riva San Vitale e Gordola. L'utilizzo di questo idioma è invece meno marcato nelle zone del Sottoceneri.

L'uso del dialetto è comunque sempre ben radicato nel territorio e ben rappresentato anche nelle fasce giovanili e in chi ha una buona formazione culturale, malgrado le cifre ne paventino una sempre più progressiva restrizione

Attraverso la musica, la poesia, il cinema, il teatro e le ricerche linguistiche TEMI si prefigge di offrire uno spaccato su questa lingua dei nostri avi che resiste nei cuori e nella cultura dei contemporanei.



Venerdì 21 gennaio 2011—h. 20.30—Bibliomedia  
**VENT NEGRU—MUSICA**

Con i musicisti Mauro Garbani e Esther Rietschin

Il gruppo musicale dei Vent Negru è composto da Mauro Garbani voce, organetto, chitarra, armonica a bocca, dianna e Esther Rietschin voce, sax contralto e soprano, fisarmonica, flauto dolce, darbuka.

Il nome di Vent Negru, duo nato nel 1991, trae origine dal dialetto onsernonese. In questa valle del Locarnese, l'espressione è utilizzata per descrivere il forte vento che allontana le nuvole e mantiene il cielo terso per alcuni giorni.

Vent Negru si inserisce nel solco del lavoro di ricerca avviato da Mea d'Ora, gruppo che ha costituito un tassello fondamentale nel rinnovo della musica popolare in Ticino. Nelle sue esibizioni e pubblicazioni, il duo ripropone i frutti di questo lavoro che continua ad arricchire: proseguendo la ricerca sul territorio e creando talvolta nuovi arrangiamenti che pur rispettandone la forma ed i contenuti conferiscono ai brani sonorità vicine ad altre tradizioni e generi musicali.

Venerdì 11 febbraio 2011—h. 20.30—Bibliomedia  
**SENTIERI SELVAGGI/SE TA CATI TA COPI  
CINEMA**

ENTRATA Fr. 10.— (posti limitati)

Sentieri selvaggi (The Searchers) è un film western del 1956 con John Wayne, diretto da John Ford. Nel 2009 è stato tradotto in dialetto dal TEPsi, per i dieci anni di fondazione, con il titolo: "SE TA CATI TA COPI". Yor Milano ha curato l'adattamento alla versione dialettale.

"Finita la guerra di Secessione, Ethan torna a casa. Ritrova il fratello, la cognata, le loro due figlie Debbie e Lucy e il figlio adottivo Martin, di origine indiana. Alla fattoria arriva il reverendo Clayton con un gruppo e convince Ethan e Martin a unirsi a loro per dare la caccia agli indiani che razziano il bestiame. Mentre gli uomini sono via, i Comanches massacrano i genitori e rapiscono le due ragazze. Lucy è ritrovata morta; Ethan si mette alla ricerca di Debbie, insieme con Martin. Dopo una caccia durata cinque anni, ritrovano la ragazza rapita dai Comanches".

Il film sarà proiettato alla Bibliomedia. Il costo per l'entrata è stato fissato a fr. 10.— I posti sono limitati.

Venerdì 18 febbraio 2011—h. 20.30—Bibliomedia  
**POETI DIALETTALI—LETTERATURA**

Presentazione dell'antologia "Poeti dialettali del Ticino e della Lombardia" curata da Gabriele Alberto Quadri.

Gabriele Alberto Quadri, in compagnia del professor Renato Martinoni, ordinario di letteratura italiana all'Università di San Gallo, presenterà l'antologia da lui curata, *Poeti dialettali del Ticino e della Lombardia* (Centro didattico cantonale, 2010).

L'opera comprende testi poetici di una quarantina di autori ticinesi e lombardi, arricchiti da annotazioni biografiche, traduzioni in lingua italiana e diverse note critiche redatte dal curatore.

Quadri oltre ad essere stato docente nelle scuole del nostro Cantone è un poeta che si esprime sia in dialetto che in lingua. Al suo attivo vanta parecchie raccolte fra cui *Ra schérpa fóra di scaff* (1985), *Bestiarium criviaschese* (1996) e *Contrabress* (2002). Nel 1991 ha pubblicato una ricerca di carattere dialettologico dal titolo *Moralità del dialetto nella pieve Capriasca*.

Mercoledì 20 aprile —h. h. 20.30—Bibliomedia  
**LE FONTANE DI SANTA LUCIA—TEATRO**

Con il gruppo I teatranti—Regia di Pietro Aiani

*Le fontane di Santa Lucia – mistero celtico in quattro stagioni* dello scrittore di Cagiallo Gabriele Alberto Quadri è un testo teatrale che si ispira alle leggende della Capriasca e che è stato messo in scena, nella versione originale, all'aperto, dal Teatro della Pieve di Tesserete costituitosi nel 1987 con lo scopo di far conoscere episodi storici e leggende del territorio.

"Verso il 1770 Carlo Martino Moncrini il lapicida (tagliapietre) di Sala Capriasca aveva trasformato il suo ronco in una sorta di Sacro Monte, dove le bambine dell'antico borgo già si recavano a bagnarsi gli occhi a una fonte dotata di proprietà terapeutiche e miracolose. La protagonista di questi misteri celtici è Madre Natura. Una protagonista di sottofondo, una costante presenza, multiforme e ben regolata sul ritmo delle quattro stagioni le quali, allegoricamente e simbolicamente, scandiscono i momenti più importanti dello spettacolo. Acqua, fiumi,